

Avevano ucciso «per errore» un loro connazionale in una casa di Albano.

«Delitto del karate» Tre profughi polacchi condannati a 15 anni

Tre polacchi, accusati di aver volontariamente ucciso un loro connazionale e ferito un altro, sono stati condannati ieri mattina dal tribunale di Velletri a quindici anni di reclusione.

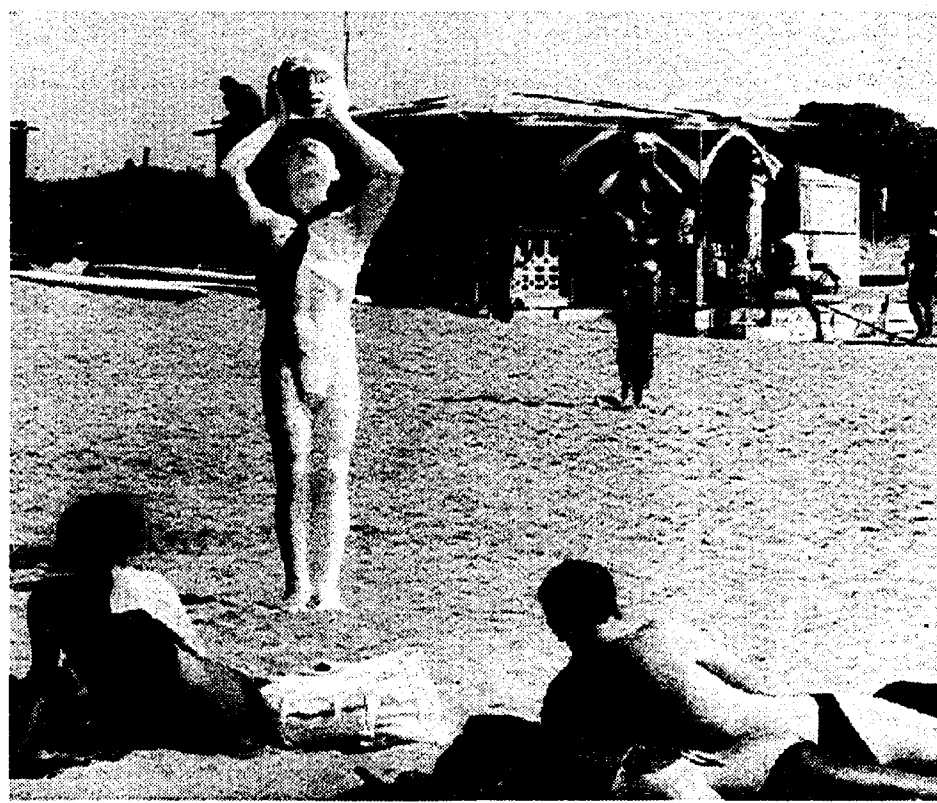
MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

VELLETRI. Condannati a 15 anni per omicidio volontario. La sentenza è arrivata dopo oltre due ore di camera di consiglio ieri mattina al Tribunale di Velletri dove, tre polacchi, Pawel Olaszewski, 25 anni, Jerzy Chuzinski, di 35 e Marek Milewski, 37 anni, sono stati giudicati per l'omicidio di un loro connazionale, Leszek Pytlarz, 26 anni e per il tentativo di omicidio di Bronislaw Zagrobelny, 30 anni.

slaw, fu ucciso per errore. Forse perché fu lui ad aprire la porta agli assassini o forse perché vide in volto i tre uomini.

La «lezione» in realtà doveva essere per Bronislaw. Le piste che gli inquirenti seguirono fin dall'inizio furono sostanzialmente due. Quella della gelosia di Pavel nei confronti di Isabel, la sua compagna che aveva vissuto qualche tempo prima con Bronislaw e che gli disse di aspettare un bambino, e quella del racket del lavoro nero, gestito da polacchi ai danni di loro connazionali arrivati in Italia in cerca di occupazione.

La vicenda risale allo scorso 26 novembre quando una vicina di casa chiamò la polizia per avvertire che in via degli Orti Pompei, ad Albano, un suo amico, Leszek Pytlarz, era morto. Il suo compagno di stanza, Bronislaw, giaceva sul letto in stato di semicomato. Bronislaw in un primo momento disse alla polizia di essere stato travolto, insieme a Leszek, da un'auto pirata, mentre a piedi tornavano a casa. Ma l'esame autopsico effettuato sulla salma di Pytlarz rivelò che il giovane era morto a causa di colpi di karate inferti al cuore e al collo. L'omicidio infine risaliva a ben due giorni prima del ritrovamento. Dopo interrogatori, durati un'intera notte, Bronislaw iniziò a ricordare: l'investimento pirata non era mai avvenuto. Tre uomini, invece, si erano recati nel piccolo bilocale di via degli Orti Pompei per effettuare un vero e proprio raid punitivo. Più tardi descrivè quali aggressori proprio i tre finiti in carcere. Ma non era Pytlarz l'obiettivo dei picchiatori, il ragazzo, trasferitosi soltanto il giorno prima nell'abitazione di Bronislaw.



Una foto «storica» della spiaggia di Capocotta

Gli abusivi si autolimitano. Solo 6 chioschi e tutela della spiaggia Capocotta senza baracche

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Per anni sono stati nel mirino dei vigili urbani e degli ambientalisti, coi loro chioschi abusivi che spuntavano puntualmente ad ogni stagione tra le dune di Capocotta, su quei due chilometri scarsi tra Castelporziano e Torvanianica. Ora, però, sono proprio loro, i «capocottari» a lanciare un Sos per salvare il «buco» - come i naturalisti romani chiamano la spiaggia - dal degrado, con un progetto molto ecologista e poco costoso presentato ieri alla stampa.

La svolta «verde» dei gestori dei chioschi riuniti nella storica cooperativa «Capocotta a mare» risale in verità già alla scorsa estate quando, in cambio della rinuncia a impiegare sulla spiaggia attrezzature nocive per l'ambiente (come i gruppi elettrogeni o le docce), la circoscrizione di Ostia decise di chiudere un occhio. E non solo: la XIII finanzia anche un progetto del Wwf per la tutela ambientale della spiaggia, con la creazione di una serie di percorsi-natura a scopo didattico.

Così quest'anno, i capocottari - sollecitati anche dalla disponibilità del sindaco Rutelli, espressa in un incontro pubblico a Ostia in marzo - ci riprovano. Tramontata l'epoca delle discoteche all'aperto e dei ristoranti di pesce sulla spiaggia (che attiravano migliaia di persone, soprattutto di notte), l'idea è quella di una spiaggia-riserva. In attesa che il Campidoglio vada nel prossimo autunno la definitiva sistemazione di Capocotta - secondo un progetto che prevede soprattutto opere di salvaguardia del cordone dunale, ma anche l'installazione di sei punti ristoro da affidare ai privati - la proposta dei gestori prevede solo per questa stagione sei bungalow in legno, altrettante postazioni di salvataggio, misure di tutela e viottoli per l'accesso realizzati in collaborazione con le associazioni ambientaliste, nonché la pulizia di tutto l'arenile.

Tutto risolto, dunque, per Capocotta? Ancora no. Nonostante la stagione balneare abbia già preso avvio, dal Campidoglio tardano ad

arrivare le risposte, e invece fioccano di nuovo i verbali: l'ultimo di pochi giorni fa, e una denuncia per abusivismo edilizio da parte dei vigili della XIII Circoscrizione. «Faremo valutare la proposta dei gestori dall'avvocatura del Comune», spiega Fulvio Torriti, consigliere del sindaco per i problemi dell'ambiente - ma visto che a settembre, con la fine delle procedure di esproprio, inizieranno i lavori previsti dal progetto del nostro ufficio Tevere e litorale, crediamo sia meglio trovare una soluzione di ragionevolezza: i capocottari si impegnano a rispettare le dune e l'ambiente, e non ci sarà nessun intervento repressivo. La prossima stagione sarà tutto diverso: presenteremo un bando di concorso e finiranno gli arbitri».

Intanto, domenica prossima proprio Capocotta sarà una delle decine di località prescelte dalla Lega Ambiente per la operazione spiagge pulite. L'appuntamento è alle 9.30 al settimo cancello di Castelporziano, armati di rastrelli e sacchetti.

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Pietralata e il semaforo

In riferimento all'articolo apparso su codesto giornale relativo alla realizzazione di due impianti semaforici in via di Pietralata, si precisa che questa Ripartizione, malgrado la presunta «sciatteria o ostruzione», ha già provveduto ad eseguire i rilievi degli incroci da semaforizzare ed avendo riscontrato delle difficoltà nel realizzare uno dei due impianti e precisamente quello all'altezza di via Monti di Pietralata, ha convocato tramite fonogramma n. 22665 del 28 aprile 1994 una riunione presso la Ripartizione invitando, come si evince dalla copia allegata, gli uffici competenti oltre l'Atac ed informando delle cose lo stesso autore della lettera di lamentale.

Il dirigente tecnico superiore Capo della Rip. XIV

per il quale l'Usl interverrebbe solo in parte a termini di legge. È stato aperto, per il caso, il conto corrente postale n. 53343000 intestato a Sostero Candido, Roma.

L'Assemblea degli studenti

Che fatica prendere il taxi

Qualche giorno fa mi è capitato di arrivare alla stazione Termini e di uscire dalla parte di via Marsala alla ricerca di un taxi. Nessuna vettura era presente al parcheggio. Qualche minuto dopo di me è arrivata una signora che aveva una grande difficoltà a camminare dato che aveva una gamba completamente storta ed inoltre aveva in braccio una piccola bambina e due borse. In quel momento è arrivato un taxi e la signora ha chiesto se la lasciavano passare avanti nella fila. Nessuno ha risposto. Dopo un quarto d'ora di attesa (la signora aveva molta difficoltà anche a stare in piedi) la signora ed io abbiamo deciso di spostarci sul parcheggio principale dei taxi. La signora nell'atrio della stazione ha chiesto ad un poliziotto se poteva aiutarla con il taxi; il poliziotto ha risposto che purtroppo non era sua competenza. Usciti dalla porta principale, abbiamo visto che vi erano molti taxi e nessuno, era in fila per prenderli. Dall'uscita della stazione a dove bisogna prendere i taxi ci sono duecento metri. Ho chiesto per conto della signora ad un taxi che era accanto all'uscita se la signora poteva salire lì. La risposta è stata che il regolamento non lo permette; quindi la signora ha risalito faticosamente tutta la fila di taxi fermi per arrivare al punto previsto dal regolamento. Proposta: non si potrebbe mettere un cartello con un vigile presente all'uscita della stazione in cui è scritto che le persone handicappate possono prendere lì il taxi e passare avanti alla fila?

Michele Emmer

Alutate il prof malato

Ottocento giovani tra studenti ed ex studenti dell'Ics «Eugenio Perini» dell'Eur sono impegnati, assieme alle loro famiglie, in una corsa di solidarietà contro il tempo per salvare il loro professore Candido Sostero, insegnante di educazione fisica, colpito da una rara malattia: lo pseudomixoma peritoneale, una forma tumorale.

Solo negli Stati Uniti è possibile intervenire chirurgicamente e trovare quell'assistenza medica indispensabile per arrestare in modo efficace la malattia, grazie al dott. Paul Sugarbaker, che opera esclusivamente presso il Washington Hospital Center.

L'obiettivo dei ragazzi è quello di contribuire al reperimento di lire 240.000.000, entro il 30 di maggio, somma necessaria per coprire i costi ospedalieri e chirurgici dell'intervento negli Usa previsto per l'8 di giugno p.v. e

LO SPORT. Mezzaroma ora investe nel basket Manovre sotto canestro e la Virtus rivede l'A1

PAOLO FOSCHI

I tifosi della Virtus Roma di pallacanestro forse nel prossimo campionato vedranno di nuovo la squadra del cuore nella massima serie. Premier & Co., retrocessi sul campo al termine di una stagione pietosa, potrebbero infatti tornare in A1. Tutto è subordinato ad una manovra economica (che di sportivo ha ben poco, anzi, proprio nulla) architettata da tre imprenditori. Il presidente Angelo Rovati, infatti, si appresta a cedere la proprietà della Virtus a Giorgio Corbelli, patron della neopromossa Desio in A1. Ebbene, forse Corbelli, con l'appoggio economico di Pietro Mezzaroma, imprenditore della capitale, passerà i diritti della società lombarda alla Virtus. Risultato: Roma, nonostante il verdetto del parquet, con ogni probabilità si ritroverà di nuovo nella massima serie.

pare quindi impossibile: nella stagione appena passata, il pubblico romano - giustamente - ha disertato il Palaeur. Addirittura, era stata annunciata da Rovati la richiesta, per il prossimo campionato, di una

«Profumo» di B per la Lodigiani

La Lodigiani, terza squadra della capitale, domenica scorsa nella penultima giornata della regular season della serie C1, ha superato il Nola per 5-2, conquistando matematicamente l'accesso al play off per la promozione in serie B. Un bel traguardo, questo, per la compagine biancorossa, nata come squadrina di quartiere a San Basilio nel 1972, alla periferia Nord di Roma, ma approdata in pochi anni al calcio professionistico. Ma ora la strada si farà più ripida. Il regolamento prevede che alla serie cadetta acceda la prima classificata del girone che si concluderà domenica prossima, e questo posto è già del Perugia. I play off cominceranno il 5 giugno. Per sapere chi affronterà la Lodigiani in questa sorta di spareggio-promozione off, bisogna attendere l'ultima partita: la squadra romana è sicuramente quarta, ma la Reggina e la Salernitana sono ancora in ballottaggio per il secondo posto.

deroga per giocare nel più piccolo e meno costoso Palazzetto dello Sport di Viale Tiziano (l'impianto dell'Eur costa mezzo miliardo l'anno). Ma forse i nuovi proprietari proveranno a riavvicinare la città alla pallacanestro, cercando di riempire il Palaeur. Mezzaroma, comunque, ha già fallito con il calcio. Insieme a Sensi aveva rilevato la società giallorossa da Ciarrapico, ma poi ha abbandonato il campo e si è fatto da parte, forse terrorizzato dall'idea di tirar fuori soldi.

Così, anche se le prospettive per il futuro della Virtus non sono certo rosee, la situazione sembra meno grave di un mese fa. Soprattutto se si pensa alla voce che era stata diffusa circa il possibile trasferimento della Virtus da Roma a Perugia. Comunque, alla luce di quanto sta accadendo, pare proprio che le notizie allarmanti - fossero state messe in giro ad hoc per richiamare l'interesse di qualche imprenditore. Insomma, l'impressione generale è che le recenti vicende della Virtus siano state condizionate da una marea di interessi. E il basket capitolino è naufragato, con la complicità dei giocatori che nella passata stagione, pur di veder cacciare l'allenatore Casalini, hanno deciso di perdere qualche partita, senza poi riuscire a risollevarsi, sciogliendo così mestamente in A2.

COMITATO PROGRESSISTA PORTUENSE - VILLA BONELLI

Si informano i cittadini della XV Circoscrizione (Portuense - Villa Bonelli) che in seguito all'esperienza maturata in campagna elettorale, che ha portato alla elezione di Giovanna Melandri alla Camera e Carla Rocchi al Senato, si è formato il Comitato Progressista di zona che si riunisce tutti i lunedì alle ore 18 presso la sezione del Pds via P. Venturi, 33.



PDS Sezione Cassia Via Salisano, 15 (traversa Lucio Cassio)

OGGI, MARTEDÌ 24 MAGGIO, ORE 18.30 ASSEMBLEA PER LE ELEZIONI EUROPEE

Partecipa: Michele PROSPERO, professore di Scienza della Politica

OGGI 24 MAGGIO - ORE 17.30 c/o V piano Direzione (Via Botteghe Oscure, 4)

ATTIVO STRAORDINARIO DEI SEGRETARI DELLE SEZIONI AZIENDALI E TERRITORIALI

INIZIATIVE, PROPAGANDA E ORGANIZZAZIONE PER LE ELEZIONI EUROPEE

Partecipano: PIERO FASSINO CARLO LEONI

CORSO DI COMPUTER

presso la Sez. di Portuense - Villini Via Pietro Venturi 33 - Tel. 55264347

Tutti i martedì dalle ore 18.30 alle 20.30 telefonare per iscrizioni

PDS PORTUENSE-VILLINI

Il giorno 25 maggio, dalle ore 18 alle ore 20 presso la libreria RINASCITA (via Botteghe Oscure, 2 Roma), la casa editrice LA LUNA presenta

TUTTESTORIE

(racconti, letture, trame di donne)

La direttrice, la redazione, le scrittrici che collaborano alla rivista e l'Editrice festeggiano il primo numero della nuova serie.

La rivista Tuttestorie, diretta da Maria Rosa Cutrufelli, si avvale di un comitato di consulenza che comprende alcune fra le più importanti scrittrici italiane, giornaliste e critiche letterarie. Tuttestorie torna in libreria, in versione semestrale ed edita da LA LUNA. Rispetto alla precedente serie, rimane l'impostazione prevalentemente monografica dei singoli numeri (il tema di questo primo della nuova serie è "MACCHINE". Corpi virtuali Universi meccanici) e si amplia lo spazio dedicato alle scrittrici esordienti. Si aggiunge un filo diretto con l'università, per divulgare la ricerca sulle scrittrici italiane e si ospita in ogni numero l'intervento di un'autrice sui segreti del suo metodo di lavoro. In questo numero: racconti di Paola Masino, Laura Bosio, Adele Cambria, Carmen Covito, Silvana Grasso, Laura Grimaldi, Pia Pera; un discorso inedito di Anna Maria Ortese; versi di Gabriella Sobrinò; interventi di Marisa Rusconi, Rosaria Guacci, Paola Decina Lombardi, Francesca Pasini, Donna Haraway, Giorgio M. Schiavina e Giancarlo Guglielmi, Nicoletta Vallorani e Francesca Duranti. Inoltre, cinque racconti di esordienti. Le foto, in bianco e nero, estrose e raffinate, sono della fotografa palermitana Shoba.